

ISTITUTO COMPRESIVO DI BREMBATE

PROTOCOLLO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

REDATTO DALLA

COMMISSIONE SICUREZZA

A.s.2002 /2003

PREMESSA

Il PIANO D'EMERGENZA E D'EVACUAZIONE è:

- ◆ UNO STRUMENTO OPERATIVO
- ◆ SPECIFICO PER OGNI SCUOLA

Attraverso esso possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso d'emergenza, al fine di consentire:

- ◆ UN ESODO ORDINATO E SICURO
- ◆ UN COMPORTAMENTO ADEGUATO ALLA SITUAZIONE DI TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.

LA NORMATIVA “ 626/94” HA INTRODOTTO QUALE NOVITA' FONDAMENTALE IL PRINCIPIO DELL'ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO.

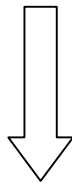
Essa si applica anche al settore della scuola per il miglioramento della sicurezza e salute del personale docente e non, ma anche degli studenti per le attività nelle quali si prevede l'uso di attrezzature e materiale di laboratorio.

Con un apposito Decreto (D.M. 29 Settembre 1998 n. 382) e relativa circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n.119 del 29 Aprile 1999 è stato delineato il quadro complessivo di attuazione della normativa nel settore scuola.

IL COMPORTAMENTO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Nella scuola, così come in tutti gli edifici ad alta concentrazione di persone, possono verificarsi:

SITUAZIONI DI EMERGENZA



**CHE MODIFICANO L'AGIBILITA' DEGLI SPAZI E ALTERANO I
COMPORTAMENTI PERSONALI E INTERPERSONALI, QUALI AD ESEMPIO
IL
PANICO**

Tali comportamenti possono essere modificati e controllati se il sistema in cui si manifestano è:

- ◆ **PREPARATO**
- ◆ **ORGANIZZATO**

per far fronte ai possibili pericoli che si possono presentare.

IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE:

- ◆ **CONSENTE DI ESSERE PREPARATI IN SITUAZIONI DI PERICOLO**
- ◆ **INDUCE UN SUFFICIENTE AUTOCONTROLLO AL FINE DI ATTUARE COMPORTAMENTI RAZIONALI E CORRETTI**
- ◆ **FACILITA IL CONTROLLO DELLA PROPRIA EMOTIVITA' DI FRONTE ALL'ECCITAZIONE COLLETTIVA.**

L'EDIFICIO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per realizzare il **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**.

E' necessario:

- ◆ **INDIVIDUARE LE CARATTERISTICHE SPAZIALI E DISTRIBUTIVE (numero di piani e di aule per piano)**
- ◆ **REALIZZARE PIANTE E PLANIMETRIE SEMPRE AGGIORNATE RELATIVAMENTE AD EVENTUALI MODIFICHE A LIVELLO STRUTTURALE, DI FUNZIONE D'USO O ALTRO.**

Nello specifico del nostro edificio, nelle piante dei tre piani sono stati quindi individuati:

- ◆ **I LUOGHI IN CUI SI POSSONO VERIFICARE LE SITUAZIONI DI PERICOLO PIU' COMUNI (laboratorio di informatica, palestra, locale mensa e zona caldaia)**
- ◆ **LE STRUTTURE E GLI IMPIANTI DI SICUREZZA PRESENTI (uscite e scale di sicurezza, estintori e idranti)**
- ◆ **I LUOGHI "SICURI" IN CUI GLI OCCUPANTI DELLA SCUOLA POSSONO TROVARE RIFUGIO (cortili esterni)**

NELL'ATRIO DELLA SCUOLA E IN OGNI PIANO SARANNO ESPOSTI I QUADRI PARTICOLARI RELATIVI ALLA SEZIONE DELL'EDIFICIO IN CUI CI SI TROVA.

I RISCHI POSSIBILI

La possibilità che si verifichi una **SITUAZIONE DI PERICOLO** che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica o di una parte di essa può essere dovuta a diverse cause:

- ◆ INCENDI CHE SI SVILUPPANO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO, (ad esempio nella zona della caldaia, nei laboratori ecc.)
- ◆ INCENDI CHE SI SVILUPPANO NELLE VICINANZE DELLA SCUOLA E CHE POTREBBERO COINVOLGERE L'EDIFICIO SCOLASTICO (ad esempio fabbriche, boschi, abitazioni ecc.)
- ◆ UN TERREMOTO
- ◆ UN'INONDAZIONE O UN ALLUVIONE
- ◆ CROLLI DOVUTI A CEDIMENTI STRUTTURALI DELLA SCUOLA O DI EDIFICI CONTIGUI
- ◆ INQUINAMENTI DOVUTI A CAUSE ESTERNE
- ◆ OGNI ALTRA CAUSA CHE VENGA RITENUTA PERICOLOSA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

FINALITA' DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Con il termine “**EMERGENZA**” riferito alla struttura scolastica, s'intende

QUALSIASI EVENTO ANOMALO CHE POSSA RAPPRESENTARE UN PERICOLO PER IL PERSONALE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E PER LE STRUTTURE DELL'EDIFICIO STESSO.

Le finalità del piano di emergenza e di evacuazione si basano su un presupposto di fondamentale importanza:

AFFRONTARE IMMEDIATAMENTE L'EMERGENZA PUO' SALVARE VITE UMANE E BENI MATERIALI.

OBIETTIVI:

- ◆ **IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE DEVE MIGLIORARE LA SITUAZIONE E NON AGGRAVARLA**
- ◆ **DEVE PREVENIRE O LIMITARE I DANNI ALLE PERSONE, AI BENI E ALL'AMBIENTE**
- ◆ **PREVEDERE GLI SCENARI INCIDENTALI A MAGGIOR RISCHIO E SUGGERIRE COME AFFRONTARLI**

- ◆ VALUTARE I SISTEMI TECNICI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA
- ◆ COORDINARE GLI INTERVENTI DEL PERSONALE A TUTTI I LIVELLI
- ◆ DEFINIRE I COMPITI DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA
- ◆ OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNO.

PRINCIPI:

- ◆ IL PIANO TIENE CONTO DELLO SCHEMA ORGANIZZATIVO DEL PLESSO
- ◆ DEFINISCE I RUOLI DELLE PERSONE INTERESSATE
- ◆ TIENE CONTO DEI MOMENTI IN CUI PUO' ACCADERE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, ADEGUANDO AD ESSI LA PROCEDURA, IN CONSIDERAZIONE DELLE RISORSE UMANE PRESENTI AL MOMENTO.

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI:

Per non essere impreparati nel momento in cui si verifica una situazione d'emergenza è necessario porre in atto **PRECISE DISPOSIZIONI** che garantiscono il verificarsi delle necessarie operazioni da compiersi.

DESIGNAZIONE NOMINATIVA

Sono identificati i seguenti **COMPITI** e relativi **RESPONSABILI**:

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
EMANAZIONE ORDINE D'EVACUAZIONE:		
DIFFUSIONE ORDINE D'EVACUAZIONE:		
CONTROLLO OPERAZIONI D'EVACUAZIONE:		
Piano terra:		
Primo piano:		
Palestra e mensa:		
CHIAMATE DI SOCCORSO:		
INTERRUZIONE EROGAZIONE: gas/energia elettrica/ acqua		
ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI E/O IDRANTI		
CONTROLLO VIE D'USCITA		

L'ORGANIZZAZIONE

IL NUCLEO OPERATIVO

E' formato da:

- ◆ CAPO D'ISTITUTO
- ◆ IL DOCENTE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO
- ◆ UN COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
- ◆ DUE COLLABORATORI SCOLASTICI PER PLESSO
- ◆ DUE ALUNNI PER CLASSE

Ha il compito di:

- ◆ TENERE UN REGISTRO OVE SONO ANNOTATI TUTTI GLI INTERVENTI E I CONTROLLI PERIODICI RELATIVI ALL'EFFICIENZA DI IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA (uno per plesso)
- ◆ ASSEGNARE LE VARIE COMPETENZE AL PERSONALE INCARICATO (il Dirigente Scolastico)
- ◆ FORNIRE IL MATERIALE NECESSARIO ALLE VARIE COMPONENTI (il Comune)
- ◆ ILLUSTRARE IL PIANO D'EMERGENZA ED EVACUAZIONE A TUTTE LE PERSONE OCCUPANTI L'EDIFICIO SCOLASTICO (il responsabile del plesso)
- ◆ CONTROLLARE CHE L'EDIFICIO SIA MUNITO DELLE DOVUTE SEGNALETICHE INTERNE ED ESTERNE (il responsabile del plesso)
- ◆ ATTIVARE L'ALLARME IN CASO DI NECESSITA' (se **URGENTE** → la prima persona che lo rileva e contemporaneamente si avvisa il Dirigente Scolastico e/o la segreteria; se NON URGENTE → il Dirigente Scolastico)

- ◆ COORDINARE TUTTO IL PIANO DI EMERGENZA DURANTE LA SUA ESECUZIONE (il responsabile del plesso con il supporto dei due collaboratori scolastici)
- ◆ ATTIVARE LE RISORSE INTERNE ED ESTERNE CHE SERVONO A FAR FRONTE ALL'EMERGENZA (il Dirigente Scolastico con il supporto della segreteria)
- ◆ ACCERTARSI CHE TUTTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE SIANO ESEGUITE CON SCRUPOLO E CON ORDINE (il responsabile del plesso)
- ◆ CONTROLLARE CHE NESSUNA PERSONA SIA RIMASTA NELLA ZONA DEFINITA "ZONA DI PERICOLO" (il responsabile del plesso con il supporto dei due collaboratori scolastici)
- ◆ ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO CON I MODULI/RAPPORTINI COMPILATI DAGLI INSEGNANTI DI CIASCUNA CLASSE
- ◆ VALUTARE LA SITUAZIONE E IL PROCEDERE DEGLI EVENTI A SEGUITO DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE E QUINDI GESTIRE AL MEGLIO TUTTE LE STRUTTURE NECESSARIE (il responsabile del plesso)
- ◆ DECIDERE LA FINE DELL'EMERGENZA, DOPO LE DOVUTE ED ATTENTE OSSERVAZIONI (il Dirigente Scolastico con il supporto del responsabile del plesso)
- ◆ REDIGERE UNA RELAZIONE ALLA LUCE DELLE ESPERIENZE FATTE, ANNOTANDO TUTTE LE OSSERVAZIONI, SIA NEGATIVE CHE POSITIVE (il responsabile del plesso)
- ◆ AGGIORNARE, SE NECESSARIO, IL PIANO D'EMERGENZA E D'EVACUAZIONE PER MIGLIORARNE LA FUNZIONALITA' (il responsabile del plesso).

PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati precedentemente.

Affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- ◆ ESATTA OSSERVANZA DI TUTTE LE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA
- ◆ OSSERVANZA DEL PRINCIPIO CHE TUTTI GLI OPERATORI SONO AL SERVIZIO DEGLI ALUNNI PER SALVAGARDARNE L'INCOLUMITA'
- ◆ ABBANDONO DELL'EDIFICIO SOLO AD AVVENUTA EVACUAZIONE DI TUTTI GLI ALLIEVI

All'interno dell'edificio scolastico

CIASCUNA PERSONA PRESENTE (docenti, non docenti, alunni) E' TENUTA A COMPORTARSI ED OPERARE PER GARANTIRE A SE STESSA E AGLI ALTRI UN SICURO SFOLLAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.

Per raggiungere tale scopo, oltre agli incarichi assegnati, ciascuno dovrà seguire determinate procedure.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vigila sulla corretta applicazione:

- ◆ **DELL'ORDINE DI SERVIZIO RELATIVO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE D'USCITA, DA EFFETTUARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI**
- ◆ **DELLE DISPOSIZIONI INERENTI ALL'ELIMINAZIONE DEI MATERIALI INFIAMMABILI**
- ◆ **DEL DIVIETO DI SOSTA AGLI AUTOVEICOLI NELLE AREE DELLA SCUOLA NON ESPRESSAMENTE DEDICATE A TALE USO**
- ◆ **DELL'ADDESTRAMENTO PERIODICO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE ALL'USO CORRETTO DI ESTINTORI ED ALTRE ATTREZZATURE PER L'ESTINZIONE DELGI INCENDI.**

I DOCENTI

Deve essere loro cura:

- ◆ ILLUSTRARE ALLA CLASSE LA PIANTINA DELL'AULA ED IL PERCORSO DA SEGUIRE
- ◆ TENERE APPESO IN CLASSE IL MODULO DI SEGNALAZIONE DEI ALUNNI ASSENTI GIORNO PER GIORNO
- ◆ TENERE A DISPOSIZIONE LA PALETTA COLORATA CON IL SETTORE DI APPARTENENZA
- ◆ ACCERTARSI CHE SIA SEMPRE IN EVIDENZA NELL'AULA IL CARTELLO CON I NOMINATIVI DEGLI APRIFILA E CHIUDIFILA
- ◆ ILLUSTRARE AGLI ALUNNI LE PROBABILI CALAMITA'
- ◆ INFORMARE ADEGUATAMENTE GLI ALLIEVI SULLA NECESSITA' DI UNA DISCIPLINATA OSSERVANZA DELLE PROCEDURE INDICATE NEL PIANO, AL FINE DI ASSICURARE L'INCOLUMITA' A SE STESSI E AGLI ALTRI
- ◆ ILLUSTRARE PERIODICAMENTE IL PIANO D'EVACUAZIONE E TENERE LEZIONI TEORICO - PRATICHE SULLE PROBLEMATICHE DERIVANTI DALL'INSTAURARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO
- ◆ INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI DOVESSERO DETERMINARE SITUAZIONI CRITICHE DOVUTE A SITUAZIONI DI PANICO

- ◆ **CONTROLLARE CHE GLI ALUNNI APRIFILA E CHIUDIFILA ESEGUANO CORRETTAMENTE I COMPITI**
- ◆ **IN CASO DI EVACUAZIONE PORTARE CON SE' IL REGISTRO DI CLASSE E IL MODULO DI EVACUAZIONE PER EFFETTUARE UN CONTROLLO DELLE PRESENZE AD EVACUAZIONE AVVENUTA.**

GLI INSEGNANTI PRESENTI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA SONO RESPONSABILI DEGLI ALUNNI DI QUELLA CLASSE E NON LI DEVONO MAI ABBANDONARE!

Prima di iniziare il percorso verso l'uscita, il docente deve verificare che:

- ◆ **TUTTI GLI ALUNNI DELLA SUA CLASSE SIANO USCITI DALL'AULA E SI SIANO MESSI CORRETTAMENTE IN FILA PRONTI PER EVACUARE.**

Deve quindi raggiungere con la classe la zona definita "punto di raccolta"; dopodiché deve:

- ◆ **FARE L'APPELLO E FAR PERVENIRE ALLA DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO IL MODULO DI EVACUAZIONE CON I DATI SUL NUMERO DEGLI ALUNNI PRESENTI ED EVACUATI E QUELLO DEGLI EVENTUALI DISPERSI E/O FERITI.**

SE LA VIA DI FUGA ASSEGNATA NON RISULTA PERCORRIBILE, IL DOCENTE E' TENUTO A SCEGLIERE UNA VIA DI FUGA ALTERNATIVA, OPPURE DECIDERE LA MODALITA' DI EVACUAZIONE IN QUEL MOMENTO PIU' PRATICABILE.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto eventualmente di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento **UNICAMENTE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP A LORO AFFIDATI**, attenendosi alla modalità che in quel momento sembra loro più praticabile.

GLI ALUNNI

TUTTI GLI ALUNNI, non appena avvertito il segnale di allarme, **DEVONO ADOTTARE IL SEGUENTE COMPORTAMENTO:**

- ◆ **MANTENERE LA CALMA, L'ORDINE E L'UNITA' DELLA CLASSE DURANTE E DOPO L'ESODO**
- ◆ **TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI (cartelle, libri, cappotti ecc.) CHE COSTITUISCONO POTENZIALMENTE UN OSTACOLO ALL'EVACUAZIONE O UN RALLENTAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SGOMBERO**
- ◆ **DISPORSI VELOCEMENTE IN FILA EVITANDO GRIDA E RICHIAMI**
- ◆ **RIMANERE COLLEGATI TRA LORO TENENDOSI PER MANO IN MODO DA FORMARE UNA CATENA**
- ◆ **SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE ACOMPAGNATORE**
- ◆ **CAMMINARE IN MODO SOLLECITO SENZA SPINGERE I COMPAGNI E SENZA EFFETTUARE SOSTE NON PREORDINATE**
- ◆ **COLLABORARE CON L'INSEGNANTE PER CONTROLLARE LA PRESENZA DI TUTTI I COMPAGNI PRIMA E DOPO LO SFOLLAMENTO**
- ◆ **ATTENERSI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE NEL CASO IN CUI SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDONO UN'IMPROVVISA MODIFICA DELLE INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO DEL PIANO.**

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI ALUNNI APRIFILA E CHIUDIFILA DEVONO:

- ◆ PRENDERE LA PALETTA CORRISPONDENTE ALLA CLASSE DI APPARTENENZA**
- ◆ APRIRE LA PORTA DELL'AULA**
- ◆ METTERSI DAVANTI ALLA FILA (l'aprifila) ED INIZIARE IL PERCORSO SEGNATO TENENDO PER MANO I COMPAGNI E ATTENENDOSI ALLE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE**
- ◆ SEGNALARE (i chiudifila) E/O AIUTARE I COMPAGNI IN DIFFICOLTA' O LE EVENTUALI NECESSITA' DI SOCCORSO E CONFERMARE IL COMPLETAMENTO DA PARTE DELLA CLASSE DEL PIANO DI EVACUAZIONE.**

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente è incaricato di seguire aspetti specifici del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

COMPITI SPECIFICI DEL PERSONALE NON DOCENTE SONO:

- ◆ **ATTIVARE IL SEGNALE D'ALLARME**
- ◆ **IN CASO DI INCENDIO, TENTARE DI SPEGNERLO SOLO SE QUESTO NON COMPORTA RISCHI PER LA PROPRIA SICUREZZA**
- ◆ **APRIRE LE USCITE DI SICUREZZA**
- ◆ **SOCCORRERE I DISABILI**
- ◆ **BLOCCARE LE STRADE**

N.B. IL SEGNALE D'ALLARME DOVRA' ESSERE ATTIVATO IN CASO DI:

- 1. NON GRAVE PERICOLO → SOLO SE ALLERTATI DAL NUCLEO OPERATIVO**
- 2. GRAVE PERICOLO → IMMEDIATAMENTE, DALLA PRIMA PERSONA CHE LO RILEVA**

SEGNALAZIONE D'ALLARME

- ◆ LA PERSONA CHE PER PRIMA VIENE A CONOSCENZA DELL'EVENTO, SEGNA LA SITUAZIONE DI PERICOLO AL DIRIGENTE SCOLASTICO, A MENO CHE IL PERICOLO STESSO SIA GRAVE E/O IMMINENTE: IN QUESTO CASO PROVVEDE DIRETTAMENTE AD ATTIVARE IL PIANO DI EVACUAZIONE
- ◆ IL DIRIGENTE SCOLASTICO O IL SUO SOSTITUTO, UNA VOLTA AVVERTITO, VALUTA LA SITUAZIONE E DECIDE IL TIPO DI INTERVENTO
- ◆ SE RITIENE CHE LA SITUAZIONE DI PERICOLO NON SIA GRAVE DECIDE UN INTERVENTO INTERNO E METTE IN STATO D'ALLARME LA SQUADRA D'EMERGENZA
- ◆ SE RITIENE CHE LA SITUAZIONE SIA DI PERICOLO GRAVE DIRAMA L'ORDINE DI EVACUAZIONE.

LA DIFFUSIONE DEL'ORDINE DI EVACUAZIONE

A seconda delle situazioni d'emergenza, il segnale di evacuazione viene diffuso attraverso un suono diverso da quello che segnala l'inizio e la fine delle lezioni.

La durata del suono varia a seconda del tipo di calamità:

TERREMOTO	suono prolungato della campanella
NUBE TOSSICA	suono breve e ripetuto diverse volte della campanella
INCENDIO O ESPLOSIONE	suono della sirena